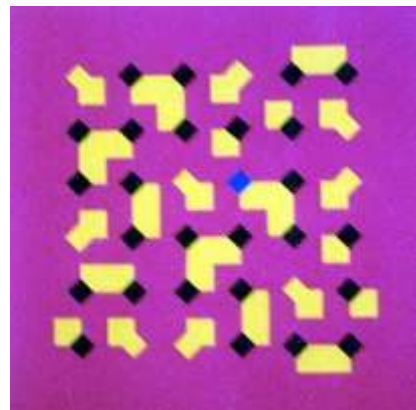


1972



1992



[BRUNO MUNARI "Curva di Peano"](#)

« Sur une courbe qui remplit toute une aire plane », (Giuseppe Peano) 1890



*“la **natura** ci ha dato due geni come compagni attraverso la vita-...Nel primo si riconosce il sentimento del Bello, nel secondo il sentimento del Sublime....”*

(da Friedrich Schiller in “del Sublime” 1801)

*“ Per comprendere il significato dei prodotti dell'arte, dobbiamo dimenticarli per un certo tempo, distoglierci da essi e ricorrere alle ordinarie forze e*

*condizioni dell'esperienza che di solito consideriamo come estetiche... E' perfettamente possibile godere i fiori nelle loro forme colorate e nella loro delicata fragranza senza saper nulla teoricamente sulle piante. Ma se ci si propone di comprendere la fioritura delle piante, si ha il compito di trovare i rapporti tra il **terreno, l'aria, l'acqua e la luce solare** che condizionano il loro sviluppo... “*

(da Dewey, *Art as Experience*, New York, 1934;  
L'arte come esperienza, Firenze, La Nuova Italia, 1951 )

*“L'essenza matematica del **cosmo** è la stessa essenza matematica del costruire”*

(da R. Assunto *Encicl. Univ. dell'Arte*,  
Novara, Istituto Geografico. De Agostini, )

*“L'architettura deve farci conoscere e ricordare chi siamo”*

(Sir Geoffrey Jellicoe)

*"Dove il mondo cessa di essere il palcoscenico delle nostre speranze e dei nostri desideri per divenire l'oggetto della libera curiosità e della contemplazione, lì iniziano l'arte e la **scienza**. Se cerchiamo di descrivere la nostra esperienza all'interno degli schemi della logica, entriamo nel mondo della scienza; se, invece, le relazioni che intercorrono tra le forme della nostra rappresentazione sfuggono alla comprensione razionale e pur tuttavia manifestano intuitivamente il loro significato, entriamo nel mondo della creazione artistica, ciò che accomuna i due mondi è l'aspirazione a qualcosa di non arbitrario, di universale"*

*“Un essere umano è parte di un intero chiamato Universo. Egli sperimenta i suoi pensieri e i suoi sentimenti come qualcosa di separato dal resto: una specie di illusione ottica della coscienza. Questa illusione è una specie di prigione. Il nostro compito deve essere quello di liberare noi stessi da questa prigione attraverso l'allargamento del nostro circolo di conoscenza e di comprensione, sino a includere tutte le creature viventi e l'interezza della **natura** nella sua bellezza. “*

(Albert Einstein)

*"Picasso ha definito l'arte "una bugia che ci aiuta a riconoscere la verità". E' implicito, in questa affermazione, un richiamo alla complessità e non-linearità del mondo reale: l'esperienza di tutti i giorni del resto lo conferma. E tuttavia fisica e matematica, e nella loro scia le altre **scienze** della **natura**, hanno ignorato l'evidenza. E con successo, anche; concentrando l'attenzione sui problemi semplici, quelli che erano in grado di risolvere,*

*queste scienze hanno dato un forte impulso alla tecnologia e mutato radicalmente la faccia del nostro pianeta. Ma è chiaro ormai che di ben altro c'è bisogno e che troppo poco sappiamo sulle leggi non lineari e sulle loro implicazioni. Gli stessi fisici si stupiscono di come il caos possa nascere dalle più semplici equazioni “*

*( da H.O. Peitgen-Peter H. Richter  
"The beauty of fractals-images of complex dynamical systems",  
Springer - Verlag Berlino 1986).*

*“vediamo che i sistemi più semplici creano problemi di prevedibilità estremamente difficili. Eppure in quei sistemi si produce spontaneamente ordine: Caos e ordine assieme. Solo un nuovo tipo di **scienza** poteva accingersi a valicare l'abisso fra la conoscenza del comportamento di una cosa una molecola d'acqua, una cellula del tessuto cardiaco, un neurone - e quello di milioni di altre cose simili”.*

*(da James Gleick "CAOS" –  
RCS Rizzoli Libri SPA - Milano 1984)*

*Perchè il profilo di un albero spoglio piegato dal vento impetuoso contro un cielo serale viene percepito come bello, mentre il profilo di un edificio universitario funzionale non viene percepito come tale, nonostante tutti gli sforzi dell'architetto? La risposta, anche se è un pò speculativa, mi sembra venire dalla nuova comprensione dei sistemi dinamici. Il nostro senso della bellezza è ispirato dalla combinazione armonica di ordine e disordine quale si presenta in **oggetti naturali**: in nuvole, alberi, catene di montagne o cristalli di neve. Le forme di tutti questi oggetti sono processi dinamici consolidati in forme fisiche, e particolari combinazioni di ordine e disordine sono tipiche di tali forme.*

*(da Gert Eilenberger – docente di fisica- in  
"CAOS LA NASCITA DI UNA NUOVA SCIENZA"  
di James Gleick ed.Bur)*

*“vegghino come dalle cose sin qui dimostrate apertamente si raccoglie l'impossibilità del poter non solamente l'arte, ma la **natura** stessa, crescer le sue macchine a vastità immensa: sì che impossibil sarebbe fabbricar navilii, palazzi o templi vastissimi, li cui remi, antenne, travamenti, catene in ferro, ed insomma le altre lor parti, consistessero; come anco non potrebbe la natura far alberi di smisurata grandezza, poiché i rami loro, gravanti dal proprio peso, finalmente si fiaccherebbero; e parimente sarebbe impossibile far strutture di ossa per uomini, cavalli o altri animali, che potessero sussistere e far proporzionatamente gli uffizzi loro, mentre tali animali si dovesser agumentare ad altezze immense,*

se già non si deformassero tali ossi, sproporzionatamente ingrossandogli, onde poi la figura ed aspetto dell'animale ne riuscisse mostruosamente grosso.

(Galileo Galilei (1564 - 1642) in  
*Discorsi e dimostrazioni matematiche intorno a due nuove scienze attinenti  
alla meccanica ed i movimenti locali* (1638, Leiden).